Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

15 luglio 2011

Il CMI per Natalia Estemirova

Oggi ricorre il secondo anniversario dell'uccisione di Natalia Estemirova, attivista per i diritti umani che lavorava nella regione del Caucaso del Nord. Una delle esponenti più note dell'ONG *Memorial*, con sede a Grozny in Cecenia, fu rapita la mattina del 15 luglio 2009, trascinata in una macchina bianca e portata in un luogo sconosciuto. Secondo le testimonianze, avrebbe gridato che la stavano rapendo.
Nella stessa giornata, l'agenzia di stampa russa Itar-Tass riferì del ritrovamento del suo corpo, che presentava colpi di arma da fuoco, nella vicina Repubblica di Inguscezia. Dall'inizio della seconda guerra in Cecenia nel 2000, il lavoro di Natalia Estemirova è stato fondamentale nel documentare le violazioni dei diritti umani nella regione, quali torture e maltrattamenti, uccisioni illegali e sparizioni forzate. Si era dedicata inoltre all'assistenza agli sfollati e ad altri gruppi svantaggiati. Nessuno ha rivendicato l'omicidio, ma i suoi colleghi credono che sia stata uccisa per il suo impegno in favore dei diritti umani.
Il suo lavoro è stato apprezzato sia a livello nazionale che internazionale attraverso il conferimento di numerosi riconoscimenti, quali la "Medaglia Robert Schuman" del Parlamento europeo (2005), il premio "Right Livelihood" del parlamento svedese Nobel alternativo assegnato dal parlamento svedese, 2004) e il premio "Anna Politkovskaya", di cui è stata la prima vincitrice (2007).
L'omicidio di Natalia Estemirova ha messo ancora una volta in luce le precarie circostanze in cui lavorano difensori dei diritti umani nella Federazione russa.
Il CMI ha chiesto la fine dell'impunità per le uccisioni di difensori dei diritti umani in Russia.

Eugenio Armando Dondero

coordinamento-italia@tiscali.it